

Il romanzo

Tollak, una vita scandita dai ricordi dell'unico amore

• Il protagonista è un vecchio burbero che rievoca la sua Ingeborg con il ritmo del thriller e l'urgenza di fare una confessione

FLAVIA MARANI

Dalla Norvegia un romanzo commovente e lacerante, scomodo e intenso, di quelli che lasciano il segno.

Si tratta di «La mia Ingeborg» di Tore Renberg (179 pagine), tradotto e pubblicato da Fazi Editore. Ingeborg è assente, ma viene malinconicamente evocata da Tollak, un anziano rude e solitario, in ogni momento e singola azione della sua giornata.

Tutto parla di Ingeborg e riconduce a lei. Un nome che poeticamente ricorre, pensiero dopo pensiero, parola dopo parola nei quattro serrati capitoli che scandiscono il romanzo, e tratteggia il delicato profilo di una donna buona e sensibile che non c'è più.

«L'amavo in maniera totale», afferma, «come nessun altro uomo ha mai amato una donna e maledico le forze demoniache che me l'hanno portata via».

Tollak di Ingeborg, si definisce il protagonista, disperatamente e indissolubilmente legato a lei, isolato in uno spazio dove nulla potrà mutare, lontano dalla civiltà, dalla vita sociale, dal tempo presente. «Appartengo al passato», pensa, «La nuova epoca non aveva chiesto il permesso. Si era intrufolata a forza nel modo di vivere che abbiamo quassù. Si era insinua-



Natura Tollak, vecchio solitario, vive in una casa isolata nella foresta norvegese FOTO FREEPIK

ta nel soggiorno, nella camera da letto, nella bocca e nel corpo. E ha continuato così, giorno dopo giorno. Non le importa di me e di ciò che è mio, e io detesto il suo modo di incedere. Non mi piace il suo volto, non mi piace il suo odore... Ho voltato le spalle a questa nuova epoca molto tempo fa».

Barricato nella sua fattoria, nei boschi del Vestmarka, in compagnia di Oddo, un ragazzo con problemi cognitivi deriso dai coetanei che egli ha preso con sé e imposto a tutta la famiglia, aspetta che i figli, Hillevi e Jan Vidar, tornino, forse per l'ultima volta, dopo essersi allontanati molto tempo prima dalla valle per vivere in città.

L'attesa si fa febbrile e ci trascina, attraverso una scrittura intima e sincera, nella decadente solitudine di Tol-



La mia Ingeborg di Tore Renberg pubblicato da Fazi Editore (179 pagine)

lak, un uomo pieno di contraddizioni, orgoglioso e furioso, tenero e giusto, oramai giunto alla fine della vita.

Un segreto sta per essere svelato, il protagonista avverte il bisogno disperato di condividere una verità atroce; è l'inquieto racconto di un uomo che aspira alla confessione ma non all'assoluzione.

Quasi un percorso di memoria dostoevskijana, che attribuisce a Tollak un'autenti-

ca, oscura umanità, e tutta la modernità dei personaggi letterari contemporanei.

Da dolorosa saga familiare a nostalgica memoria di un amore perduto, la narrazione assume la tensione del thriller, in un crescente clima di attesa, che ci fa entrare in profonda intimità con il dolore del protagonista.

«Mia moglie rideva facilmente...Invece per me è difficile ridere. Mi sono chiesto come mai. Non ci riesco. Ho un blocco. Una contrazione all'altezza dei muscoli della bocca. Qualcosa mi dice che devo trattenerla per non rendermi ridicolo. Vale per tutto. Però quando si tratta di Ingeborg, mi sento in colpa».

Nato nel 1972, Tore Renberg è uno degli autori norvegesi più popolari e acclamati dalla critica. Le sue opere sono state tradotte in ventidue lingue.